Anno XXI. Sabato 26 Settembre 1868 N. 219

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 22 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 3 settembre con cui è approvata una maggiore spesa di L. 45,000 sul bilancio delle finanze.

Un regio decreto 14 agosto con cui è fissato a lire 4. 20 al quintale metrico il prezzo del sale da vendersi in Piacenza per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei metalli.

Un regio decreto 26 agosto con cui è dichiarato chiuso per la riscossione del dazio di consumo il comune di Casandrino (Napoli).

Un regio decreto 3 settembre con cui è posto in vigore dal 1 gennaio 1868 il nuovo catasto pei comuni di Borgo a Muggiano e Bagni di Lucca.

Un regio decreto 23 agosto con cui viene rettificato il decreto 8 settembre 1867 per la derivazione delle acque pubbliche.

Un elenco di cittadini ai quali venne conferita la medaglia al valore civile.

Disposizioni nel personale dei commissariati di guerra.

I TRE DISCORSI DEL RE DI PRUSSIA

L' *Agenzia Stefani*, come pure l' *Agenzia Havas*, non ci avevano finora fatto conoscere che un solo discorso pronunziato a Kiel dal re di Prussia, e questo discorso ce lo avevano neppur fatto conoscere completamente. Ora dalla *Correspondance de Berlin* rileviamo che tre discorsi vennero da Guglielmo I pronunciati, e noi crediamo opportuno di riferirli.

Anzitutto, rispondendo al conte Rewentlow che gli dava il benvenuto, egli disse:

« Io vi ringrazio dei vostri eccellenti auguri, delle vostre assicurazioni di lealtà e della vostra fiducia nell' avvenire. »

Poi rivolgendosi a tutta l'assemblea:

« Quante crisi ci convenne superare, quanti avvenimenti hanno dovuto scuotere il mondo prima che noi abbiamo potuto entrare in porto, prima che voi poteste rivolgermi tali parole, prima che io le potessi intendere! Noi ci troviamo in un periodo di transizione e soggetti alle sue conseguenze inevitabili.

« Questo paese ha istituzioni che gli sono del tutto speciali. Nostro còmpito è di assimilarlo e guadagnarlo alla Prussia più grande, per modo che le istituzioni prussiane, di cui l' esperienza ha dimostrato la bontà, tornino a vantaggio di esso. Noi possiamo reciprocamente renderci più leggiero questo còmpito, se voi mi venite all' incontro con fiducia, se voi mi aiutate a far germogliare i semi che ho gettati e che intendo gettare ancora, e di cui dovrò senza dubbio lasciare ai miei successori la cura di raccogliere i frutti. »

Rivolgendosi allora verso il dott. Mommson, rappresentante del concistoro evangelico, gli ha parlato così:

« Non posso che ripetervi ciò che ho detto in occasioni simili ad Annover e Cassel. Addetto con tutta la forza della convinzione alla chiesa unita, perchè scorgo in essa, come il defunto mio genitore, la migliore guarentigia fra le confessioni evangeliche, sono però ben lontano dal voler esercitare una pressione qualunque; biasimerei anzi un proselitismo che non risulterebbe dall' idea e dallo scopo dell' unione. Desidererei di tutto cuore l' unione, come desidero vivamente la pace in tutti gli argomenti religiosi, ma non ordinerò mai nulla che si possa sentire od interpretare come una pressione. »

Finalmente al rettore dell'università, sig. Lademann, che gli aveva parlato del mantenimento della pace il re tenne il seguente discorso, di cui il telegrafo aveva omesso il primo periodo:

« Mi è grato moltissimo vedere davanti a me il rappresentante d' un università che ha sempre goduto di una grande fama scientifica. Del pari che i miei predecessori al trono hanno considerata la coltura delle scienze come una delle loro principali missioni, così io pure farò tutto ciò che posso onde sviluppare a far fiorire la università di Kiel.

« Quanto ai voti che esprimete pel mantenimento della pace, niuno può formarli più vivamente di me, poichè è sempre qualche cosa di ben penoso per un sovrano e di cui è responsabile davanti a Dio, vedersi costretto a pronunciare la parola *guerra* colle sue gravi conseguenze. Vi sono però circostanze sulle quali un sovrano non può sottrarsi ad una tale responsabilità. Voi stessi in questo paese siete stati testimoni che la necessità d'una guerra può presentarsi per un principe, per una nazione.

« E se noi ci troviamo oggidì in presenza, pieni di fiducia o di benevolenza reciproca noi non lo dobbiamo che alla guerra.

« Però io non vedo in tutta l'Europa nessun motivo di turbare la pace, e vi dico ciò per vostra tranquillità. Ma non avete, per tranquillizzarvi ancora maggiormente, che a gettare un colpo d' occhio sui rappresentanti il mio esercito e la mia marina, qui riuniti. Questa forza della patria ha già dimostrato ch' essa non teme di accettare e condurre a termine una lotta alla quale la si costringerebbe. »

(*Pungolo*)

I PRELIMINARI DI SADOWA

In altro numero di questo giornale abbiam fatto cenno della pubblicazione di un lavoro, nel quale si ragionava intorno alle condizioni della Prussia dopo il 1866 per ciò che si riferiva alla alleanza italiana ed al suo antagonismo colla Francia.

Ora crediamo opportuno l' annunziare un articolo che la *Revue des deux mondes* reca nell' ultimo fascicolo, e che s' intitola: i *Preliminari di Sadowa*:

È singolare l'origine che si attribuisce in cotesto lavoro alla Convenzione di settembre. La Francia non l'avrebbe conchiusa per altro fine, che per intimidire le Corti del Nord, l'Austria, la Prussia e la Russia, le quali trattavano in quel tempo di ricostituire una specie di santa alleanza contro il nemico comune, la *rivoluzione*. Del pari è singolare la causa che si attribuisce al consenso dato dalla Francia per la campagna del 66; questo consenso sarebbe derivato, parte dal desiderio di vendicarsi della politica dell' Austria nella quistione polacca, e parte sempre dal proposito di inimicare le Potenze nordiche, affinchè tutte d' accordo non potessero un giorno piombare sull' occidente d' Europa.

È probabile, che molte delle cose che si dicono intorno ai negoziati della diplomazia italiana, sieno meno che esatte; fra queste, la conversazione avvenuta nel 1861 fra l'imperatore, il cav. Nigra ed il march. Pepoli, rispetto alla convenzione di settembre in via d' essere conchiusa, ma è certo che chi scrive, ch'è il signor Giuliano Klaczko, si mostra in generale assai bene informato, e coglie molto nel segno là dove dice, che i primi passi fatti dalla Prussia verso l' Italia per un' alleanza contro l' Austria, rimontano al 65, e furono troncati nel modo più volgare e scortese, allorquando fu stipulata la Convenzione di Gastein.

Dall' articolo del signor Klaczko si vede che questi crede il conte Bismark potente ingegno, ma poco scrupoloso; il più implacabile, costante nemico delle *rivoluzioni*, e uomo da stringere alleanza con noi oggi per mutare parte domani. Egli opina che, pur ammirandone l' ingegno, deve essere permesso di disapprovarne in molti casi la condotta, o almeno di aspettare ancora qualche anno innanzi di giudicarlo.

Citammo anche questa opinione per dare pur conto di questo nuovo lavoro. (*G. Cavour*)

INSURREZIONE DI SPAGNA

Si legge nel *Temps*:

Riceviamo oggi lettere da Madrid, datate dal 20 settembre, col seguente documento che vi circolava stampato, e che emana dal Comitato rivoluzionario della capitale:

« *Abitanti di Madrid!*

L'ora, attesa con tanta impazienza, è finalmente suonata.

La libertà risorse dov'essa nacque al principio di questo secolo, ch'è il secolo della rigenerazione spagnuola.

I nostri valorosi marinai, che reduci nella loro patria e dopo d'averla valorosamente difesa con tanto coraggio, l'anno ritrovata dissanguata e schiava d'insolenti e spregevoli mandarini, d'accordo coi nostri coraggiosi soldati si sono uniti al popolo.

Sì il popolo e l'armata, tutta la nazione insorge contro la tirannide che ci opprime, contro l'immoralità che ci degrada, contro l'insolenza che ci umilia.

Il popolo di Madrid non sarà l'ultimo perocchè conosce e maledice tutto ciò che avvi d'indegno e di disonorante nel giogo che ci curva.

Oggi noi non facciamo appello al vostro coraggio; gli è solo alla vostra prudenza che c'indirizziamo. Siate preparati al combattimento ma non lo provocate.

Probabilmente noi non avremo bisogno di combattere perchè i soldati che vivono in mezzo a noi sono anch'essi liberali, e non aspettano che un'occasione per unirsi al popolo ed ai loro compagni d'arme.

Aspettate quindi questo momento, che non è lontano.

Fra breve spunterà l'aurora del nostro trionfo, ch'è il trionfo del diritto, della giustizia e della libertà, e non il giorno del saccheggio e dell'incendio, come vanno spacciando i codardi avversari della nostra santa rivoluzione.

Voi punirete di morte il ladro e l'incendiario.

Voi, cacciando dal nostro suolo ciò che suscita la vostra santa indegnazione, saprete allo stesso tempo mostrare che possedete tutte le virtù dei popoli che amano la libertà.

Frattanto, guardatevi da ogni dimostrazione d'indignazione e anche di gioia pel trionfo di già sicuro della nostra causa.

Se il Comitato credesse utile che cambiaste il vostro contegno pacifico in un altro più risoluto, egli ve ne darà avviso in tempo.

Aspettate quindi il suo segnale. Egli non ve lo darà con questo mezzo perchè i nostri nemici, e gli amici impazienti e male informati, potrebbero valersene, e produrre un male che noi vogliamo evitare. Noi ve lo daremo segretamente, e col mezzo di amici leali.

Diffidate quindi di ogni altro consiglio.

Prudenza ed unione. Ecco ciò che al presente vi raccomanda.

Il Comitato rivoluzionario di Madrid. »

A questo proclama il *Temps* fa seguire queste considerazioni:

Il nostro corrispondente assicura che il Comitato rivoluzionario, da cui emana questo documento, è costituito da lunga pezza in Madrid, in attesa degli avvenimenti che attualmente si producono. Esso è composto di commendevoli cittadini, scelti fra tutte le gradazioni dell'opinione, ma rappresentanti più specialmente, da una parte, i generali dell'Unione liberale, ultimamente esigliati nelle Canarie; dall'altra, il generale Prim e il sig. Olozaga. Il Comitato ha pieni poteri.

Il suo linguaggio può contribuire a spiegare il perchè la popolazione di Madrid sia rimasta finora spettatrice degli avvenimenti.

Lo stato d'assedio, decretato nominalmente in tutta la Penisola, fu realmente messo in vigore a Madrid, ma non è che imperfettamente osservato. Così i caffè, che dovrebbero chiudersi alla mezzanotte, restano aperti tutta la notte, e sebbene siano proibiti i gruppi di oltre tre persone, le vie sono affollate, e la famosa *Puerta del Sol*, il gran convegno di Madrid, formicola di gruppi irrequieti, ma che, del resto, non hanno nulla di minaccioso. Il capo politico di Madrid ha dato la sua dimissione.

In quanto al governo, sempre esclusivamente rappresentato dal maresciallo Concha, march. dell'Avana, non si mostra punto, e sembra paralizzato. Esso non fa nulla per richiamare la popolazione alla stretta osservanza delle prescrizioni dello stato d'assedio. Si crede che il maresciallo Concha senta anch'egli tanto la gravità della situazione da adoperarsi presso la regina per deciderla ad abdicare a favore del principe delle Asturie. Egli vorrebbe guadagnare a questo concetto le varie frazioni dell'opposizione moderata. Ma, come dicemmo, se la rivoluzione trionfa, come è probabile, questo progetto fallirà in quanto che pare che i capi del movimento siano d'accordo nel volere scartata la dinastia.

La regina non è ancora partita da San Sebastiano. Domenica ella si recò, a piedi, a messa, alla cattedrale. La folla, ch'era fittissima sul suo passaggio, l'accolse con un silenzio glaciale.

— Una corrispondenza da Madrid della *Libertè*, contiene i seguenti particolari:

Questa mattina l'emozione della cittadinanza era estrema. Molte case facevano le loro provviste in attesa della sommossa che doveva scoppiare in giornata e che a quanto pare venne differita.

Vuolsi che tale risoluzione sia stata presa in seguito al sequestro fatto di un carro d'armi che dovevano guernire un punto in modo da permettere un attacco contro il palazzo del ministero della guerra.

L'aspetto di Madrid è triste e minaccioso.

NOTIZIE

FIRENZE — S. M. ha firmato un decreto che pareggia gli stipendi dei membri del personale insegnante della scuola militare di Modena a quelli della regia militare accademia.

PISA — Alcuni mugnai dell'Agro Pisano si costituirono tempo fa in Comitato promotore di una riunione di tutti i mugnai della provincia per deliberare sui migliori modi d'eseguire la legge sul macinato.

Una cinquantina si riunirono infatti il 13 corrente, e dopo avere dichiarato che gli articoli 9, 32, 38, 43, 46, 47, 52 e 74 del regolamento compilato dal ministro delle finanze non sono coerenti al disposto della legge e ledono gl'interessi dei proprietari e degli esercenti affittuarii dei mulini, deliberarono di fare un appello a tutti i mugnai del regno, e più specialmente a quelli delle provincie toscane, invitandoli ad intervenire ad un assemblea che sarà tenuta in Pisa domenica 27 corrente nell'Arena Federighi.

Quest'appello è firmato da 45 mugnai.

Prima di sciogliersi l'assemblea espresse un voto che quantunque estraneo alla materia finanziaria non crediamo di passare sotto silenzio. Venne proposto, cioè, di promuovere una Società di fratellanza fra i mugnai italiani, come quelle già esistenti per gli operai, per gli artisti e i professionisti. (*Sole*)

SPAGNA — Il *Reveil* annunzia:

In questo momento la bandiera della rivoluzione sventola su tutti i punti della Spagna.

Per la prima volta la marina e l'esercito trovansi associati in una medesima impresa di sollevazione.

La causa d'Isabella è condannata.

Lo provano le seguenti notizie che riassumiamo dai fogli di Francia:

Madrid è insorta. La *Puerta del Sol*, la *Casa del Correo*, ed i sobborghi sono in potere degl'insorti. La bandiera inalberata è rossa.

Le grida del popolo sono: *Abbasso i Borboni — Vogliamo la Costituente — Viva la sovranità nazionale.*

Gonzales Bravo è fuggito — Il maresciallo Concha non tarderà a seguirne l'esempio.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Avvicinandosi l'epoca in cui sogliono molte famiglie trasferire in altri Comuni la loro residenza, stimo opportuno di ricordare alle medesime l'obbligo che hanno di fare le debite dichiarazioni al rispettivo loro Ufficio Comunale, per ottenere il rilascio del Certificato di cambiamento di residenza da presentarsi poi al Comune della nuova dimora.

Come pure rendo avvisate quelle famiglie, venute da altri Comuni a stabilirsi in questo, che in tempo utile presentino detto certificato, affinchè possa aver effetto la loro iscrizione nel registro della popolazione, per non incorrere nelle ammende fissate dai vigenti regolamenti.

Tutti coloro infine che trasportano la loro dimora da una villa all'altra del comune, sono tenuti di farne la denuncia al Delegato locale, il quale resta incaricato della esecuzione e sorveglianza di quanto viene disposto col presente avviso.

Intanto per norma di tutti, si pubblicano qui in calce le disposizioni che regolano tanto i cambiamenti di Residenza, come il movimento della Popolazione nell'interno del Comune.

Dalla Residenza Municipale,

Ferrara 20 Settembre 1868.

Per il Sindaco

G. MANFREDINI Assessore

Disposizioni risguardanti il movimento della Popolazione dell' interno del Comune

Art. 1. L' obbligo di denunciare i cambiamenti di abitazione delle persone, incombe esclusivamente ai proprietari di case, stanze ed altri stabili od ai loro rappresentanti. Incombe altresì un tale obbligo agli Affittuari quando sono essi che subaffittano i locali per proprio conto. L' ufficio rilascierà al denunciante analoga ricevuta.

Art. 2. L'obbligo di denunciare qualunque variazione avvenga nel personale interno delle famiglie, comprese quelle che riguardano i salariati, i domestici, gli operai a dimora e i servi di campagna d' ambo i sessi, quante volte questi non abbiano domicilio separato, incombe esclusivamente ai Capi di famiglia o Padroni da cui dipendono, sieno questi o no proprietari della casa o stabile da loro abitato.

Art. 3. Quelli che riceveranno in casa persone a dormire dietro un corrispettivo, trascorsi quindici giorni ove l' affitto continui, avranno obbligo di denunciarle all' Ufficio dello Stato Civile per ogni opportuno effetto.

Art. 4. Nelle denuncie si dovrà enunciare il numero, nome cognome, paternità e condizione degli individui che abbandonano o prendono ad abitare la casa, stanza o stabile affittato.

Si deve inoltre indicare la strada e il numero civico della suddetta casa o stabile, e trattandosi di campagna, anche il nome della Parrocchia o della Villa in cui è situata.

Art. 5. La denuncia sarà esibita entro quindici giorni dalla data del seguito cambiamento all' Ufficio dello Stato Civile per i movimenti che riguardano la Città e suo Territorio; ed ai Delegati Comunali per quelli che si verificano nelle Frazioni, Borgate e Ville unite.

Ogni denuncia fatta irregolarmente o fuori di tempo, s'intenderà come non avvenuta.

Art. 6. I contravventori all' Art. 1 incorreranno nell' ammenda di L. 10 estensibile fino a L. 20 — i contravventori agli Articoli 2 e 3 incorreranno nell'ammenda di L. 2 estensibile fino a L. 10 (Regio Decreto 31 Dicembre 1864 Art. 8; Codice Penale 20 Novembre 1859 Art. 63; Legge Comunale e Provinciale 20 Marzo 1865 Articolo 146).

Art. 7. Le contravvenzioni saranno accertate a termini delle disposizioni vigenti in materia di Polizia Municipale (Legge Comunale e Provinciale Art. 147).

Art. 8. Ogni disposizione antecedente contraria alle presenti discipline, è abrogata.

Disposizioni risguardanti il Cambiamento di Residenza

Art. 1. Chiunque voglia trasferire la sua residenza da questo ad altro Comune del Regno o all' estero, dovrà farne dichiarazione all' Ufficio dello Stato Civile (Regolamento annesso al R. Decreto 31 Dicembre 1864 Art. 25).

Art. 2. Questa dichiarazione verrà emessa dal Capo di famiglia per se e per tutte le persone che convivono con lui, compresi i domestici e gli operaj a dimora. Della fatta dichiarazione riceverà un Certificato di cambiamento di residenza da presentare al Sindaco del Comune ove intende di trasferirsi (Reg. Cit. Articoli 25 e 27).

Art. 3. Non sarà considerato come cambiamento di residenza il soggiorno che alcuni fanno durante una parte dell' anno fuori del Comune di loro abituale residenza. (Reg. Cit Art. 26).

Art. 4. I Capi di famiglia od individui provenienti da altri Comuni del Regno, colla intenzione di fissare in questo la propria residenza, dovranno presentare al detto Ufficio nel termine di un mese il Certificato di Cambiamento di residenza del Sindaco del Comune donde provengono, e ciò all' effetto che possa aver luogo la loro iscrizione nel registro di questa popolazione (Reg. Cit. Art. 29).

Art. 5. Per le iscrizioni dei Forestieri che vengono a stabilirsi nel Regno potrà servire la esibizione del passaporto o di altro documento che ne certifichi la personalità (Reg. Cit. Articolo 31).

Art. 6. I regnicoli aventi residenza abituale all' estero, prendendo stanza in un Comune diverso da quello in cui sono inscritti, dovranno procurarsi da questo il Certificato di cambiamento di residenza per esibirlo all' Ufficio Comunale del luogo in cui fissano la nuova dimora (Reg. Cit. Art. 32).

Art. 7. I contravventori alle presenti disposizioni saranno sottoposti ad un'ammenda non minore di L. 5 ed estensibile fino a L. 20 (R. Decreto 31 Dicembre 1864 Art. 8).

Art. 8. Le contravvenzioni saranno accertate a termini delle disposizioni vigenti in materia di Polizia Municipale (Decreto Cit. Art. 9).

Teatro Tosi-Borghi. Questa sera, come annunciammo, avrà luogo la prima rappresentazione dell'Opera *Ernani*.

Mezzo Infallibile. — Per preservare il frumento dai guasti di qualunque insetto e di collocare sul granaio, o meglio sopra i cumuli del frumento un fascio di *assenzio verde*, il cui odore è micidiale agl' insetti stessi. — Tale espediente fu quasi casualmente scoperto da un contadino belga, ed attualmente non vi è nel Belgio proprietario di grani che non coltivi nel suo orticello la predetta pianta, per valersene a preservare i suoi prodotti.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

25 Settembre 1868.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

Morti. — Tersinati Mariangela di Ferrara, d'anni 23, coniugata — Ginocchi Francesca di Ferrara, d'anni 68, vedova — Cremonini Maria di Ferrara, d'anni 58, coniugata.

Sull' imbrunire di ieri sera un convoglio funebre moveva dalla Cattedrale, e s'avviava al Comunale Cimitero. Se il feretro era modesto, se poche furono le cerimonie ufficiali della chiesa, grande però, ed assai espressiva fu la dimostrazione di stima e di affetto dei concittadini per il defunto **Vacchi Cesare**, il quale appena dicianovenne, assalito ed ucciso può dirsi in pari tempo, immaturamente moriva.

Egli aveva percorso la carriera degli studi fino alla filosofia, e avendoli interroti per breve tempo, ora stava per riprenderli nella patria università. Benchè giovanissimo egli faceva parte di varie utili e decorose Instituzioni, e, ciò che più ne illustra il nome e la memoria, era dotato di sensi altamente liberali, e con vera sincerità e lealtà amava la patria. Nel 1866 anch' Egli si arruolava sotto le insegne Garibaldine, e sui campi di Bezzecca, insieme ad altri giovani ferraresi, quasi tutti morti sul campo o in appresso, per gravi ferite riportate, combatteva col valore di chi fa consistere la prodezza non negli urli e nelle proteste, ma nell'esporre la propria vita dove veramente esiste il pericolo. Più di cento persone con torcie, ed altre molte seguitavano il feretro, e vi si distinguevano gli studenti, cui egli era compagno, alcuni maestri elementari, tutti i componenti la società di scherma e ginnastica, di cui egli era consigliere, la Commissione per onorare la memoria dei Garibaldini Ferraresi morti nel 1866, e della quale egli faceva parte, e vi si distinguevano pure vari Garibaldini, alcuni dei quali colla loro storica divisa.

Il corteo era compito e reso più solenne da canti funebri, e dai flebili suoni di un concerto musicale. Immenso popolo dalla Cattedrale al Cimitero circondava e seguiva il feretro, rimanendo con ciò dimostrato come sia veramente e generalmente compianto chi anche in giovane età seppe segnalarsi con opere generose, e abbandonare una vita che prolungandosi avrebbe potuto essere di vantaggio e di decoro per la patria.

Giunto il convoglio al Cimitero, e nel vicino Tempio deposta la barra, il giovine Geno dott. *Galavotti* pronunciava un discorso pieno di sensi affettuosi e di gagliardi e patriottici pensieri.

Finita ogni relativa cerimonia, con quella calma che si conviene in simili circostanze, la folla accorsa in quel luogo ne ritornava mesta e dolente, bisbigliando parole di compianto e di amarezza. Povero Cesare così vivono e muoiono i tuoi pari!

Breve e faticosa la esistenza, molte sincere e profonde le benedizioni e il compianto dei superstiti!!!

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 *Settembre*	11.	54.	11.
28 »	11.	53.	51.

Osservazioni Meteorologiche

25 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 19	mm 761, 17	mm 760, 15	mm 760, 28
Termometro centesimale	o † 21, 3	o † 24, 0	o † 26, 0	o † 20,5
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 22	mm 13, 28	mm 15, 41	mm 14, 64
Umidità relativa	o 70	o 60	o 62	o 82
Direz. del vento	OSO	OSO	SSE	SE
Stato del Cielo	Ser.	Nuv. S.	Nuvolo	S. Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o † 26, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		5, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Aja* 24. — Nella prima Camera si discute il progetto dell' indirizzo. Il ministro degli affari esteri dice che la vertenza della navigazione del Reno non turbò il buon accordo con la Prussia. L' indirizzo è adottato ad unanimità.

Vienna 27. — In seguito a consiglio di ministri, il viaggio dell'imperatore nella Galizia è aggiornato fino a nuovo ordine.

La Crisi ministeriale sembra scongiurata.

Parigi 25. — Il *Journal des Débats* ed il *Siecle* pubblicano un dispaccio secondo il quale Logrono, residenza di Espartero, sarebbe insorta. Tale avvenimento è considerato dai rivoluzionari come decisivo. Due reggimenti di Navaliches che marciavano sopra Cadice, sarebbero passati nelle file degl'insorti.

Lettere particolari alla *Gironde* di Bordeaux assicurano la estensione dell'insurrezione in Galizia. — Corogna, Zamora, Orense, Vigo e Pontevedra sono insorte. Dicesi che il governo provvisorio di Siviglia abbia dichiarata la decadenza della Regina e della dinastia, e convocata la Costituente.

Madrid 25. — (ore 3 matt.) Colonje è entrato a Santander in seguito a grande e glorioso combattimento, in cui gl'insorti furono battuti e costretti a rifuggiarsi su le navi.

Parigi 25. — I giornali di Madrid non sono arrivati a causa della interruzione accidentale della ferrovia Spagnuola.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	24	25
Rendita francese 3 0[0	68 92	69 12
» italiana 5 0[0 in cont.	51 50	51 65
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	407 —	408 —
Obbligazioni » »	215 75	217 —
Ferrovie Romane	37 —	39 —
Obbligazioni »	97 —	97 25
Ferrovie Vittorio Emanuele	42 —	43 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	136 —	137 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Credito mobiliare francese	273 —	272 —
Vienna. Cambio su Londra	116 —	116
Londra. Consolidati inglesi	94 1[4	94 3[8

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita ital.	55 70 —	55 85 —
Oro	21 73 —	21 70 —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 39

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 18 *al* 25 *Settembre* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	10	22	11
» vecchio	Nom.	22	51	24	12
Formentone	»	12	06	12	86
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati	»	17	69	20	91
Favino	»	18	49	20	10
Riso cima	Kil. 100	56	30	58	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	51	30	53	30
» id. 2ª sorte	» »	48	30	49	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	40	—	45	—
» vecchio »	» 698. 903	—	—	—	—
Paglia »	» 655. 76	18	60	22	50
Canapa	Kil. 100	76	79	84	03
» Scarto Canapa	»	49	26	57	95
Olio di Oliva fino	»	220	—	230	—
» » dell'Umbria	»	168	—	172	—
» » delle Puglie	»	163	—	168	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	32	42	50	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	—	12	—
» dolce »	» »	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dal 7 50 all'8 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*